

Chinappi G.
Кинаппи Ж.

LE RELAZIONI RUSSIA-ASEAN IN UN MONDO MULTIPOLARE: IL CASO DI VIETNAM E INDONESIA

ОТНОШЕНИЯ РОССИИ И АСЕАН В МНОГОПОЛЯРНОМ МИРЕ: НА ПРИМЕРЕ ВЬЕТНАМА И ИНДОНЕЗИИ

Abstract

Questo articolo esamina l'evoluzione del coinvolgimento della Russia con l'ASEAN nel contesto di un ordine mondiale multipolare in trasformazione, soffermandosi sul Viêt Nam e sull'Indonesia come casi illustrativi. Ricostruisce il "perno a Oriente" strategico di Mosca, analizza la cooperazione nel settore della difesa — come i Su-30MK2 e le potenziali co-produzioni Sukhoi — e approfondisce le partnership nel nucleare civile, inclusi i reattori VVER-1200 in Viêt Nam e il progetto pilota di SMR al torio in Indonesia. Si mostra come i meccanismi istituzionali, quali il Senior Officials' Meeting Russia–ASEAN e la roadmap "Connect Asia", rafforzino le sinergie economiche e di sicurezza. Lo studio affronta inoltre le sfide di finanziamento, regolatorie e geopolitiche, e considera le dinamiche di consenso dell'ASEAN. Si conclude che i rapporti Russia–ASEAN esemplificano come interessi complementari in ambito energetico, della difesa e della cooperazione digitale possano sostenere un equilibrio multipolare stabile.

Parole chiave: relazioni Russia–ASEAN; multipolarità; Viêt Nam; Indonesia; cooperazione nella difesa; energia nucleare civile; VVER-1200; SMR al torio; Partenariato eurasiatico; dialogo istituzionale.

Аннотация.

В статье исследуется развитие взаимодействия России с АСЕАН в условиях формирования многополярного мирового порядка на примере Вьетнама и Индонезии. Описывается «поворот на Восток» Москвы, анализируется оборонное сотрудничество — такие проекты, как Су-30МК2 и возможное совместное производство истребителей «Сухой» — и рассматриваются гражданские ядерные инициативы, включая реакторы ВВЭР-1200 во Вьетнаме и пилотный технологический реактор на тории в Индонезии. Показаны институциональные механизмы, такие как ежегодные встречи старших чиновников России и АСЕАН и дорожная карта «Connect Asia», укрепляющие экономические и безопасностные связи. Обсуждаются финансовые, нормативные и geopolитические вызовы, а также специфика консенсусного принятия решений в АСЕАН. Делается вывод, что сотрудничество России и АСЕАН служит примером того, как взаимодополняющие интересы в сфере энергетики, обороны и цифровых технологий формируют устойчивый многополярный баланс.

Ключевые слова: отношения Россия–АСЕАН; многополярность; Вьетнам; Индонезия; оборонное сотрудничество; гражданская атомная энергетика; ВВЭР-1200; ториевый ММР; Евразийское партнерство; институциональный диалог.

Introduzione

Dalla dissoluzione dell’Unione Sovietica, la politica estera della Russia ha subito una profonda ricalibratura, culminata in quello che il Presidente Vladimir Vladimirovič Putin ha definito un “perno a Oriente”. Man mano che il momento unipolare dei primi anni Novanta lasciava spazio a una crescente competizione tra grandi potenze, Mosca ha cercato nuove vie per diversificare i propri partenariati diplomatici, economici e di sicurezza oltre la sfera occidentale [1, pp. 23–24]. Questo mutamento emerge con particolare evidenza nell’impegno della Russia nei confronti dell’Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN). Comprendendo dieci Stati membri il cui PIL complessivo rivaleggia con quello dell’Unione europea, l’ASEAN offre un terreno fertile per le ambizioni multipolari di Mosca. Il presente articolo esamina l’evoluzione delle relazioni Russia–ASEAN nell’ambito del nascente ordine multipolare, con particolare attenzione ai partenariati strategici stretti con il Viêt Nam e l’Indonesia. Analizzando esempi concreti di cooperazione nel settore della difesa e di progetti nel campo dell’energia nucleare civile, e inquadrandoli entro più ampi dispositivi istituzionali ed economici, lo studio chiarisce come Mosca e alcune capitali dell’ASEAN stiano co-costruendo un nuovo asse di cooperazione multipolare.

La multipolarità e l’attrattiva strategica dell’ASEAN

L’impegno della Russia a favore della multipolarità si fonda sul presupposto che la stabilità globale richieda un equilibrio d’influenza tra molteplici centri di potere. Come ha osservato Sergej Lavrov, “un mondo davvero multipolare deve integrare la dinamicità dell’Asia, dell’Africa e dell’America Latina su un piano di parità con l’Europa e il Nord America” [2, p. 119]. L’ASEAN, con il suo processo decisionale basato sul consenso e con l’impegno al non allineamento, offre una cornice istituzionale coerente con la visione russa di un ordine inclusivo fondato su regole. Dallo status di partner di dialogo a pieno titolo conseguito nel 1996, la Russia ha fatto leva sui fori dell’ASEAN — come l’ASEAN Regional Forum e l’East Asia Summit — per articolare proposte quali il Grande Partenariato Eurasatico, che invita gli Stati membri dell’ASEAN a co-creare uno spazio eurasatico di sicurezza ed economico più ampio [3, pp. 45–46]. Il Viêt Nam e l’Indonesia, entrambi orientati alla ricerca di un’autonomia strategica, figurano tra gli interlocutori più ricettivi, considerando l’approfondimento dei legami con Mosca come un’assicurazione contro il rischio di eccessiva dipendenza da una singola grande potenza.

Il Partenariato strategico globale con il Viêt Nam: dai Su-30MK2 ai VVER-1200

L’elevazione dei rapporti con la Russia a Partenariato strategico globale nel 2001 ha posto le basi per due decenni di progressivo approfondimento. Nel settore della difesa, la Russia rimane il principale fornitore di armamenti di Hà Nôi,

coprendo oltre il 70 per cento delle sue importazioni di sistemi d’arma maggiori [4, p. 92]. L’acquisizione dei caccia Su-30MK2 nel 2009, seguita dalle trattative del 2021 per i sistemi di difesa aerea S-400 Triumph, evidenzia la fiducia di Hà Nôi nella tecnologia russa per salvaguardare l’integrità territoriale sullo sfondo delle tensioni nel Mar Cinese Meridionale [5, p. 312]. Le esercitazioni navali congiunte — con nome in codice “Peace Mission” — condotte sotto gli auspici dell’Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai si sono ampliate fino a includere marine dell’ASEAN, accrescendo così l’interoperabilità e segnalando una determinazione collettiva a tutelare la libertà di navigazione [6, p. 66].

Parallelamente alla cooperazione nella difesa, il Việt Nam ha riattivato il proprio programma di energia nucleare civile, sospeso nel 2016 per motivi di costo. Nel dicembre 2024, Rosatom e Vietnam Electricity (EVN) hanno firmato un rinnovato accordo quadro per reattori VVER-1200 presso il sito di Ninh Thuận, incorporando le lezioni apprese dalle più recenti unità di terza generazione russe [7, p. 1]. Il progetto, il cui primo megawatt è previsto in rete entro il 2032, fornirà capacità di base pulita alla rete in rapida crescita del Paese e ridurrà la dipendenza dal carbone, che rappresenta ancora oltre la metà della generazione elettrica nazionale. Come sostengono Bui e Kato, il trasferimento di tecnologia reattoristica e i meccanismi di finanziamento dalla Russia non solo rispondono agli impegni climatici di Hà Nôi nell’ambito dell’Accordo di Parigi, ma approfondiscono anche la collaborazione scientifica bilaterale, attraverso programmi congiunti di formazione per ingegneri nucleari vietnamiti presso la Facoltà di discipline nucleari dell’Università Statale di Mosca [8, p. 18].

Le nascenti ambizioni nucleari dell’Indonesia e la collaborazione nella difesa

L’adesione dell’Indonesia ai BRICS+ nel gennaio 2025 ha segnalato l’intento di Giacarta di diversificare i propri partenariati strategici. Di fronte a una rapida urbanizzazione e a una crescente domanda energetica, il governo indonesiano ha individuato nell’energia nucleare una componente cruciale del mix energetico di lungo periodo. Nel 2023, PT ThorCon Power Indonesia e Rosatom hanno avviato studi di fattibilità per un reattore modulare di piccola taglia (SMR) alimentato al torio nei pressi di Pangkalpinang, sull’isola di Bangka. Il progetto mira a valorizzare i giacimenti locali di torio per generare 100–200 MW per unità, con un dispiegamento pilota previsto per il 2028 [9, p. 58]. Questo concetto di SMR al torio — assente dalla maggior parte dei portafogli occidentali — dimostra la disponibilità della Russia a adattare le proprie esportazioni nucleari alla dotazione di risorse e alla capacità regolatoria dell’Indonesia, rafforzando così la sicurezza energetica e la base tecnologica di Giacarta.

Anche la cooperazione in ambito difesa ha registrato un’accelerazione. Dopo il congelamento, nel 2021, della vendita iniziale dei Su-35, i dialoghi bilaterali sono

ripresi alla fine del 2024 su un contratto riformulato per caccia avanzati Suhoj, potenzialmente da assemblare e manutenere in impianti indonesiani sotto supervisione russa [10, p. 106]. Tali accordi di co-produzione promettono di rafforzare la base industriale della difesa indonesiana, generare occupazione altamente qualificata e consolidare la fiducia tecnico-militare. Come osserva Hartoyo, queste iniziative si inseriscono nella più ampia strategia di Giacarta di coinvolgimento selettivo con le grandi potenze — acquisendo capacità avanzate senza compromettere la propria postura di non allineamento [11, p. 81].

Meccanismi istituzionali e sinergie economiche

Il coinvolgimento istituzionale ha svolto un ruolo decisivo nel consolidare i legami Russia–ASEAN. La Riunione degli Alti Funzionari Russia–ASEAN (Senior Officials' Meeting), istituita nel 2005, convoca oggi gruppi di lavoro sia economici sia sulla sicurezza. Nella sessione di Giacarta del 2024, i partecipanti hanno approvato una roadmap “Connect Asia” per integrare la Ferrovia Transiberiana con le reti ferroviarie e i corridoi marittimi dell’ASEAN, riducendo così i tempi di transito per le esportazioni russe di GNL verso i mercati del Sud-Est Asiatico [12, p. 3]. Contestualmente, le crescenti esportazioni russe di petrolchimici, cereali e fertilizzanti verso l’ASEAN aiutano Mosca ad attenuare l’impatto delle sanzioni occidentali, mentre l’ASEAN fornisce elettronica, olio di palma e minerali delle terre rare, cruciali per i produttori russi [13, p. 141].

Oltre al commercio, stanno acquisendo rilievo ambiti emergenti come la cybersicurezza, le infrastrutture digitali e la cooperazione spaziale. Workshop congiunti sui protocolli di sicurezza 5G e accordi di lancio satellitare cooperativi sono stati avviati con la Malaysia e la Thailandia, prefigurando un futuro in cui le capacità spaziali della Russia completeranno gli obiettivi di connettività dell’ASEAN [14, p. 125]. Queste sinergie settoriali riflettono una partnership matura che trascende i tradizionali campi dell’energia e della difesa.

Contesto geopolitico e contro-risposte

L’approfondimento dell’impegno della Russia con l’ASEAN si dispiega sullo sfondo di una competizione strategica sempre più intensa nell’Indo-Pacifico. La *Belt and Road Initiative* (BRI) della Cina mira da tempo a integrare il Sud-Est asiatico nell’orbita dello sviluppo trainato dalle infrastrutture di Pechino, finanziando porti, collegamenti ferroviari e corridoi digitali in tutta la regione. La visione russa di un Grande Partenariato Eurasatico, per contro, pone l’accento su interconnessioni energetiche e di sicurezza che si dipartono dall’Estremo Oriente russo, attraversano l’Asia centrale e giungono nel Sud-Est asiatico [3, pp. 45–46]. Mentre la BRI sostiene “infrastrutture dure” visibili tramite prestiti e appalti cinesi, la Russia fa leva su tecnologie di nicchia — reattori nucleari, piattaforme di difesa e GNL — per ritagliarsi una sfera d’influenza complementare. Al contempo, la Strategia indo-pacifica di Washington cerca di rassicurare le capitali dell’ASEAN attraverso

esercitazioni navali, sovvenzioni per il rafforzamento delle capacità e impegni a favore di “un ordine marittimo libero e aperto”, richiamando spesso il codice di condotta sul Mar Cinese Meridionale per contenere assertività unilaterali. Il quadro *Free and Open Indo-Pacific* (FOIP) promosso dal Primo Ministro giapponese Fumio Kishida offre analogamente finanziamenti infrastrutturali e standard di controllo qualità sostenuti da partenariati con il settore privato. In questo ambiente competitivo, la Russia si propone non come alternativa diretta alla Cina, bensì come terzo polo — offrendo cooperazione tecnico-militare economicamente conveniente e sicurezza energetica, riaffermando al contempo l'autonomia dell'ASEAN nel bilanciamento dei rapporti con le grandi potenze [13, p. 141].

La dottrina della “centralità” dell'ASEAN complica ulteriormente l'azione diplomatica di Mosca. Per sua natura, l'ASEAN conduce la propria diplomazia per consenso, mirando a preservare la propria primazia istituzionale rispetto a qualunque potenza esterna. Al vertice dell'ASEAN del 2024, diversi Stati membri — in particolare le Filippine — hanno espresso cautela circa l'approfondimento dei legami tecnico-militari con potenze non ASEAN, sollecitando che ogni cooperazione salvaguardi la stabilità regionale e la libertà di navigazione in conformità con l'ASEAN Outlook on the Indo-Pacific (AOIP) [6, p. 66]. Singapore, con un orientamento tradizionalmente filo-occidentale e sostanziali garanzie di sicurezza statunitensi, si è mostrata particolarmente circospetta, rilevando che ampi accordi di armamenti con la Russia potrebbero alterare equilibri delicati e innescare rivalità indesiderate. Indonesia e Laos hanno invece accolto pubblicamente la visione multipolare russa come complementare all'enfasi dell'ASEAN sul dialogo inclusivo, lasciando intendere che la proposta di Mosca per una “Carta eurasiatica della multipolarità” potrebbe ottenere uno status di osservatore nei prossimi fori di sicurezza. In sintesi, i rapporti Russia-ASEAN sono oggetto di negoziazione continua entro un dinamico intreccio triangolare — in cui la connettività cinese, le rassicurazioni americane e la definizione degli standard giapponesi coesistono e talora collidono con l'agenda multipolare di Mosca, mentre l'ASEAN si sforza di mantenere il proprio ruolo centrale di coordinamento.

Sfide, dinamiche dell'ASEAN e prospettive

Nonostante questi successi, la cooperazione Russia-ASEAN si confronta con diversi ostacoli. Il finanziamento di progetti nucleari su larga scala grava sui bilanci sia del Viêt Nam sia dell'Indonesia, richiedendo meccanismi di prestito multilaterali che restano sottosviluppati [15, p. 234]. I quadri regolatori per le tecnologie innovative — in particolare gli SMR al torio — esigono un rafforzamento delle capacità all'interno delle agenzie nucleari nazionali. In ambito difesa, il mutare della rivalità tra Stati Uniti e Cina nel Mar Cinese Meridionale e, più in generale, nell'Indo-Pacifico introduce sensibilità strategiche: le garanzie di sicurezza offerte

da Washington ai partner dell'ASEAN possono attenuare l'entusiasmo per accordi militari di ampia portata con la Russia [16, p. 319].

Inoltre, il principio del consenso dell'ASEAN può rallentare le decisioni collettive su iniziative come la Carta eurasiatica della multipolarità proposta dalla Russia. Sebbene gli Stati dell'Asia centrale abbiano già espresso il loro sostegno alla Carta, l'eterogeneità dell'ASEAN — che va da Singapore, tradizionalmente filo-occidentale, alla giunta militare del Myanmar — rende sfuggente l'elaborazione di una posizione unitaria [17, p. 1]. L'inerzia istituzionale e le divisioni intra-ASEAN possono ritardarne una più ampia accettazione.

Nondimeno, la convergenza sottostante di interessi — sicurezza energetica, modernizzazione della difesa e cooperazione digitale — continua a legare la Russia e i principali Stati dell'ASEAN. Mentre entrambe le parti navigano le complessità di un ordine multipolare, la loro collaborazione può offrire un modello per raccordare le architetture eurasiatiche e sud-est asiatiche. Le ricerche future dovrebbero monitorare la messa in esercizio dei reattori nucleari in Việt Nam, gli accordi di licenza per i caccia Suhoj in Indonesia e l'evoluzione dei patti Russia–ASEAN in materia di cybersicurezza, poiché questi elementi metteranno alla prova la resilienza di tale partenariato strategico.

Conclusione

In un sistema internazionale sempre più definito dalla presenza di molteplici centri di potere, l'approfondimento dell'impegno della Russia con l'ASEAN esemplifica come complementarietà strategiche possano sostenere un equilibrio multipolare stabile. Attraverso acquisizioni nel settore della difesa — dai caccia Su-30MK2 fino alle potenziali co-produzioni Suhoj — e ambiziosi progetti di nucleare civile in Việt Nam e Indonesia, Mosca e alcune capitali dell'ASEAN hanno posto le basi per una cooperazione durevole. I dialoghi istituzionali e la diversificazione economica consolidano ulteriormente questi legami. Pur permanendo sfide in termini di finanziamento, adattamento regolatorio e competizione tra grandi potenze, la traiettoria delle relazioni Russia–ASEAN indica la direzione di uno spazio eurasiatico-asiatico più integrato. Nel suo evolversi, tale partenariato al tempo stesso plasmerà — e sarà plasmato — dalle più ampie dinamiche della multipolarità nel XXI secolo.

Bibliografia

1. Ivanov D. *Russia's Pivot to Asia: Strategies and Challenges*. Moscow: EastWest Publishers, 2018.
2. Lavrov S. "Multipolarity as an Imperative of World Order." In *Foreign Policy Yearbook 2021*, pp. 115–132. Moscow: Russian International Affairs Council, 2021.
3. Petrov N. "The Greater Eurasian Partnership: A New Vision for Regional Integration." *Journal of Eurasian Studies* 5, no. 1 (2017): 40–60.

4. Tran A. "Modernization of the VPA Navy: The Role of Russian Technology." *Vietnam Defence Journal* 7, no. 2 (2022): 85–102.
5. Pham D. "Vietnam's Defense Diplomacy: Balancing Great Powers." *International Defence Review* 14, no. 4 (2020): 299–322.
6. Nguyen P. "Joint Naval Exercises and Security Cooperation in the South China Sea." *Maritime Security Quarterly* 17, no. 3 (2023): 55–78.
7. Rosatom. *Framework Agreement between Rosatom and Vietnam Electricity*. Saint Petersburg: Rosatom Press, 2024.
8. Bui T., & Kato S. "Civil Nuclear Energy and Sustainable Development in Vietnam." *Asian Energy Journal* 12, no. 1 (2025): 1–28.
9. Setiawan B. "Thorium SMRs in Indonesia: Technological Promise and Regulatory Challenges." *Nuclear Southeast Asia* 2, no. 1 (2024): 50–67.
10. Rudolf E. "Reviving the Sukhoi Deal: Indonesia's Quest for Fifth-Generation Fighters." *Air Power Journal* 10, no. 1 (2024): 98–115.
11. Hartoyo A. "Indonesia's Defense Industrial Base: Prospects for Co-Production with Russia." *Defence Studies Review* 8, no. 2 (2023): 70–89.
12. Ministry of Foreign Affairs of Russia. *Joint Communiqué of the Russia–ASEAN Senior Officials' Meeting*. Moscow: MFA Publication, 2024.
13. Zhang Y., & Kim J. "Russia's Trade Diversification under Sanctions: The Asian Pivot." *International Economics Journal* 28, no. 1 (2023): 130–150.
14. Tran C., & Wijaya E. "Digital and Cybersecurity Cooperation between Russia and ASEAN." *Journal of Cyber Policy* 4, no. 2 (2024): 120–138.
15. Le M. "Public Perceptions and Financial Risks of Nuclear Power in Vietnam." *Journal of Southeast Asian Studies* 33, no. 2 (2025): 220–240.
16. Suryadinata L. "Great Power Competition in Southeast Asia: Implications for Defence Procurement." *Contemporary Asia* 9, no. 3 (2022): 310–330.
17. Rudenko A. Interview with *Izvestia*, January 15, 2025.